

Assist Infirm Ric 2024; 43: 149-156

## Medici e infermieri statunitensi a Gaza

A cura della Redazione

**Summary.** *US doctors and nurses in Gaza.* The document proposed is a letter addressed to the US Presidency by a few dozen doctors and nurses, of various origins including ethnicity, of the most diverse skills. What they have in common, in addition to their official professionalism, also with important health and academic responsibilities in US health facilities, is their permanence-activity in the months after 7 October in the still ongoing nightmare of the genocide in Gaza. The document is important because it is one of the very few that makes visible and audible a collegial presence of representatives of the world of health care who have no other affiliation than that of nurses and doctors. It is very difficult to publish in journals looked upon as generators of medical knowledge anything about Gaza. The editors demand 'neutrality'. Even when the 'evidence' makes visible and infinitely confirmed what even the UN declares 'unthinkable'. These authors-actors-citizens then tell their policy-makers what happens: they simply ask them to watch, to listen, to judge whether it is tolerable to support, no matter with what excuses or reasons, that everything continues.

**Key words.** Gaza, doctors and nurses, testimony.

Il documento che viene qui proposto è una lettera indirizzata alla Presidenza degli Stati Uniti da parte di alcune decine di medici e di infermieri, di varie origini etniche, e con le più diverse competenze. Oltre alla loro professionalità ufficiale, questi professionisti ricoprono ruoli di grande responsabilità sanitaria e accademica all'interno delle strutture sanitarie degli Stati Uniti. Ciò che li accomuna è la loro esperienza e attività svolta nei mesi successivi al 7 ottobre, nel contesto dell'incubo ancora in corso del genocidio a Gaza. Il loro impegno è stato costante, in un contesto che li ha costretti a diventare attori in una realtà completamente diversa. Nella loro lettera non riportano nulla di nuovo rispetto agli orrori che tutti, volenti o nolenti, hanno visto e conosciuto attraverso le cronache di questi lunghi mesi.

Il documento è importante, ed è per questo proposto in tale sede, perché rappresenta una delle rarissime testimonianze di una presenza collegiale di rappresentanti del settore sanitario che si identificano esclusivamente come infermieri e medici. È stato, e continua a essere, estremamente difficile pubblicare articoli su Gaza nelle riviste considerate generatrici di conoscenza-coscienza medica. Gli editori richiedono 'neutralità', anche quando le evidenze sono chiare e confermano ripetutamente ciò che persino le Nazioni Unite

definiscono 'impensabile'. Questi autori-attori-cittadini raccontano ai loro rappresentanti politici ciò che sta accadendo al loro ruolo. Chiedono semplicemente di guardare, ascoltare, giudicare se sia tollerabile per una società che si definisce democratica continuare a sostenere, non importa con quali scuse o ragioni (ma certo con finanziamenti e armamenti illimitati), una situazione che sembra non avere fine...

Sarebbe bello se la pubblicazione di questo testo coincidesse con il ritorno della pace, o almeno con un passo verso di essa, attraverso un accordo. Questo è, ovviamente, l'augurio che motiva tale pubblicazione. Tuttavia siamo consapevoli che, non solo per la ambiguità radicale delle politiche in corso (Israele-USA contro Gaza nel perfetto silenzio connivente delle potenze che contano, senza dimenticare le tante guerre, dall'Ucraina all'Africa), la speranza di un cambiamento sostanziale è la cosa più improbabile. C'è però qualcosa di semplice, e quindi necessario, che possiamo fare: assumere esempi di lucidità e di responsabilità come quello qui proposto – sono tantissimi, sebbene frammentati e impotenti – per evitare che si disperdano o si contrappongano per le ragioni più diverse. Questo appello nasce 'da dentro' un mondo sanitario cui ci si riferisce tanto frequentemente nella professione, come promemoria serio dell'urgenza di trasforma-

re la nostra professione sanitaria, fin dalla formazione, in un osservatorio disincantato e responsabile.

Un osservatorio di un mondo in cui le competenze più importanti, nella prevenzione e nella cura, sono quelle che mettono in evidenza e si fanno carico delle patologie generate da tutte le politiche che, con le motivazioni più diverse, 'dichiarano guerra' così da poter giustificare l'eliminazione, anzitutto con la negazione della loro visibilità, di 'nemici': con la diseguaglianza, la migrazione, l'autonomia differenziata, le prigioni. Come le patologie di Gaza: tutte note, tutte incurabili in società bombardate dalla legalizzazione dei tanti nomi e delle tante pratiche di guerra. (NdR)

\*\*\*\*

25 luglio 2024

Oggetto: Osservazioni di medici e infermieri americani dalla Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023

*Non ho mai visto ferite così orribili, su scala così massiccia, con così poche risorse. Le nostre bombe stanno abbattendo donne e bambini a migliaia. I loro corpi mutilati sono un monumento alla crudeltà.*

Dr. Feroze Sidhwa, chirurgo traumatologico e di terapia intensiva

*Ho visto così tanti nati morti e morti materne che avrebbero potuto essere facilmente prevenuti se gli ospedali avessero funzionato normalmente.*

Dr.ssa Thalia Pachiyannakis, ostetrica e ginecologa

*Ogni giorno vedevo morire bambini. Erano nati sani. Le loro madri erano così malnutrite che non potevano allattare al seno, e non avevamo latte artificiale o acqua pulita per nutrirli, quindi morivano di fame.*

Asma Taha, infermiera pediatrica

*A Gaza è stata la prima volta che ho tenuto in mano il cervello di un bambino. Il primo di molti.*

Dr. Mark Perlmutter, ortopedico e chirurgo della mano

Caro Presidente Joseph R. Biden, Vicepresidente Kamala Harris e Dottoressa Jill Biden,

Siamo quarantacinque medici, chirurghi e infermieri americani che hanno prestato servizio volontario nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023. Abbiamo

lavorato con varie organizzazioni non governative e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità negli ospedali di tutta la Striscia. Oltre alla nostra competenza medica e chirurgica, molti di noi hanno un background nel campo della sanità pubblica, nonché esperienza di lavoro in zone umanitarie e di conflitto, inclusa l'Ucraina durante la brutale invasione russa. Alcuni di noi sono veterani delle forze armate degli Stati Uniti.

Siamo un gruppo multireligioso e multi-etnico. Nessuno di noi sostiene gli orrori commessi il 7 ottobre da gruppi armati e individui palestinesi in Israele.

La Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma: "La salute di tutti i popoli è fondamentale per il raggiungimento della pace e della sicurezza e dipende dalla massima cooperazione degli individui e degli Stati". È con questo spirito che vi scriviamo.

Siamo tra i pochi osservatori neutrali a cui è stato permesso di entrare nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre. Data la nostra vasta competenza ed esperienza diretta di lavoro in tutta Gaza, siamo in una posizione unica per commentare diverse questioni importanti per il nostro governo mentre decide se continuare a sostenere l'attacco e l'assedio di Israele contro la Striscia di Gaza. Nello specifico, riteniamo di essere ben posizionati per commentare l'enorme bilancio umano derivante dall'attacco israeliano a Gaza, in particolare il tributo che ha comportato per donne e bambini.

Questa lettera raccoglie e riassume le nostre esperienze e osservazioni dirette a Gaza. Abbiamo anche fornito collegamenti a un'appendice molto più lunga e ampiamente citata che riassume le informazioni pubblicamente disponibili provenienti da media, fonti umanitarie e accademiche sugli aspetti chiave dell'invasione israeliana di Gaza. L'appendice è disponibile come file PDF all'indirizzo <https://tinyurl.com/gaza-doctorsletterappendix>. È possibile accedere a questa lettera elettronicamente come file PDF all'indirizzo <https://tinyurl.com/gazadoctorsletter>.

Questa lettera e l'appendice mostrano prove probanti che il bilancio umano a Gaza è molto più alto di quanto si pensi negli Stati Uniti. È probabile che il bilancio delle vittime di questo conflitto sia già superiore a 92.000, un sorprendente 4,2% della popolazione di

Gaza. Il nostro governo deve agire immediatamente per prevenire una catastrofe ancora peggiore di quella che ha già colpito il popolo di Gaza e di Israele. È necessario imporre un cessate il fuoco sia a Israele che ai gruppi armati palestinesi, negando il sostegno militare a Israele e sostenendo un embargo internazionale sulle armi sia contro Israele che contro tutti i gruppi armati palestinesi. Crediamo che il nostro governo sia obbligato a farlo, sia secondo la legge americana che secondo il diritto internazionale umanitario, e che sia la cosa giusta da fare.

Con sole eccezioni marginali, a Gaza tutti sono malati, feriti o entrambe le cose. Ciò include ogni operatore umanitario nazionale, ogni volontario internazionale e probabilmente ogni ostaggio israeliano: ogni uomo, donna e bambino. Mentre lavoravamo a Gaza abbiamo constatato una diffusa malnutrizione tra i nostri pazienti e i nostri colleghi sanitari palestinesi. Ognuno di noi ha perso peso rapidamente a Gaza nonostante avesse un accesso privilegiato al cibo e avesse portato con sé il proprio cibo supplementare ricco di nutrienti. Abbiamo prove fotografiche di malnutrizione potenzialmente letale nei nostri pazienti, soprattutto bambini, che siamo ansiosi di condividere con voi.

Praticamente tutti i bambini sotto i cinque anni che abbiamo incontrato, sia all'interno che all'esterno dell'ospedale, avevano sia tosse che diarrea acquosa. Abbiamo riscontrato casi di ittero (che indica un'infezione da epatite A in tali condizioni) praticamente in ogni stanza degli ospedali in cui abbiamo prestato servizio e in molti dei nostri colleghi sanitari a Gaza. Una percentuale sorprendentemente alta delle nostre incisioni chirurgiche si è infettata a causa della combinazione di malnutrizione, condizioni operative impossibili e mancanza di forniture e farmaci, compresi gli antibiotici. Le donne incinte da noi curate spesso davano alla luce bambini sottopeso e non potevano allattare a causa della malnutrizione. Ciò ha lasciato i loro neonati ad alto rischio di morte data la mancanza di accesso all'acqua potabile in qualsiasi parte di Gaza. Molti di quei bambini morirono. A Gaza abbiamo visto neomamme malnutrite nutrire i loro neonati sottopeso con latte artificiale preparato con acqua velenosa. Non possiamo mai dimenticare che il mondo ha abbandonato queste donne e questi bambini innocenti.

Vi esortiamo a rendervi conto che le epidemie infuriano a Gaza. Il continuo e ripetuto spostamento da parte di Israele della popolazione malnutrita e malata di Gaza, metà della quale sono bambini, verso aree prive di acqua corrente e persino di servizi igienici disponibili è assolutamente scioccante. È virtualmente garantito che provochi morti diffuse per malattie diarroiche virali e batteriche e polmoniti, in particolare nei bambini di età inferiore ai cinque anni. Temiamo che migliaia di persone siano già morte a causa della combinazione letale di malnutrizione e malattie, e che altre decine di migliaia moriranno nei prossimi mesi. La maggior parte di loro saranno bambini piccoli.

I bambini sono universalmente considerati innocenti nei conflitti armati. Tuttavia, ogni singolo firmatario di questa lettera si è preso cura dei bambini di Gaza che hanno subito violenze che devono essere state deliberatamente rivolte contro di loro. Nello specifico, ognuno di noi ha curato quotidianamente bambini preadolescenti colpiti alla testa e al petto.

Presidente e dottor Biden, vorremmo che poteste vedere gli incubi che affliggono così tanti di noi da quando siamo tornati: sogni di bambini menomati e mutilati dalle nostre armi e le loro madri inconsolabili che ci implorano di salvarli. Vorremmo che potesse sentire le grida e le urla che la nostra coscienza non ci permetterà di dimenticare. Non possiamo credere che qualcuno continui ad armare il paese che uccide deliberatamente questi bambini dopo aver visto quello che abbiamo visto.

Le donne incinte da noi curate erano particolarmente malnutrite. Quelli di noi che hanno lavorato con donne incinte hanno assistito regolarmente a nati morti e morti materne facilmente prevenibili in qualsiasi sistema sanitario del terzo mondo. Il tasso di infezione nelle incisioni del cesareo è stato sorprendente. Le donne sono state sottoposte a taglio cesareo senza anestesia e in seguito non è stato loro somministrato altro che Tylenol (paracetamolo n.d.t.) perché non erano disponibili altri farmaci antidolorifici.

Tutti noi abbiamo osservato i reparti di emergenza sopraffatti dai pazienti in cerca di cure per condizioni mediche croniche come insufficienza renale, ipertensione e diabete. A parte i pazienti traumatizzati,

la maggior parte dei letti in terapia intensiva erano occupati da pazienti con diabete di tipo 1 che non avevano più accesso all'insulina, a causa della mancanza di farmaci e della diffusa perdita di elettricità e refrigerazione. Israele ha distrutto più della metà delle risorse sanitarie di Gaza e ha ucciso un operatore sanitario su 40 a Gaza. Allo stesso tempo, i bisogni sanitari sono aumentati enormemente a causa della combinazione letale di violenza militare, malnutrizione e malattie.

Gli ospedali in cui lavoravamo erano privi delle forniture di base, dal materiale chirurgico al sapone. Venivano regolarmente tagliati fuori dall'elettricità e dall'accesso a internet, veniva loro negata l'acqua potabile e lavoravano con un numero di posti letto da quattro a sette volte superiore alla loro capacità. Ogni ospedale è stato sopraffatto oltre il punto di rottura da sfollati in cerca di sicurezza, dal flusso costante di pazienti il cui trattamento di malattie croniche era stato interrotto dalla guerra, dall'enorme afflusso di pazienti gravemente feriti che di solito arrivavano dopo stragi di massa, e dai malati e i denutriti che cercano cure mediche.

Queste osservazioni e il materiale pubblicamente disponibile dettagliato nell'appendice ci portano a credere che il bilancio delle vittime di questo conflitto è molte volte superiore a quanto riportato dal Ministero della Salute di Gaza. Riteniamo inoltre che questa sia una prova probatoria di diffuse violazioni delle leggi americane che regolano l'uso delle armi americane all'estero e del diritto internazionale umanitario. Non possiamo dimenticare le scene di insopportabile crudeltà nei confronti di donne e bambini a cui noi stessi abbiamo assistito.

Quando abbiamo incontrato i nostri colleghi sanitari a Gaza era chiaro che erano malnutriti e devastati sia fisicamente che mentalmente. Abbiamo subito imparato che i nostri colleghi sanitari palestinesi erano tra le persone più traumatizzate a Gaza, e forse nel mondo intero. Come praticamente tutte le persone a Gaza, avevano perso i loro familiari e le loro case. La maggior parte viveva dentro e intorno agli ospedali con le famiglie sopravvissute in condizioni inimmaginabili. Sebbene continuassero a lavorare con un programma estenuante, non venivano pagati dal 7 ottobre. Tutti

erano profondamente consapevoli che il loro lavoro come operatori sanitari li aveva contrassegnati come obiettivi per Israele. Ciò si fa beffe dello status di protezione concesso agli ospedali e agli operatori sanitari in base alle disposizioni più antiche e ampiamente accettate del diritto internazionale umanitario.

Abbiamo incontrato il personale sanitario di Gaza che lavorava negli ospedali che erano stati invasi e distrutti da Israele. Molti di questi nostri colleghi sono stati presi da Israele durante gli attacchi.

Tutti ci hanno raccontato una versione leggermente diversa della stessa storia: in cattività venivano nutriti a malapena, continuamente maltrattati fisicamente e psicologicamente e infine abbandonati nudi sul ciglio di una strada. Molti ci hanno raccontato di essere stati sottoposti a finte esecuzioni e ad altre forme di maltrattamenti e torture. Troppi nostri colleghi sanitari ci hanno detto che stavano semplicemente aspettando di morire.

Vi esortiamo a capire che Israele ha preso di mira direttamente e deliberatamente devastato l'intero sistema sanitario di Gaza, e che Israele ha preso di mira i nostri colleghi di Gaza con morti, sparizioni e torture. Questi atti inconcepibili sono del tutto in contrasto con la legge americana, i valori americani e il diritto internazionale.

Dott. Biden, Lei ha lavorato con i giovani per tutta la vita. Speriamo e preghiamo che non guarderà lontano dagli orrori indicibili che i giovani di Gaza affrontano oggi, orrori a cui solo noi americani possiamo porre fine. Ci auguriamo sinceramente che farete tutto ciò che è in vostro potere per fermare ciò che viene fatto loro.

Presidente Biden e Vicepresidente Harris, qualsiasi soluzione a questo problema deve iniziare con un cessate il fuoco immediato e permanente. Vi esortiamo a sospendere il sostegno militare, economico e diplomatico allo Stato di Israele e partecipare a un embargo internazionale sulle armi sia di Israele che di tutti i gruppi armati palestinesi finché non sarà stabilito un cessate il fuoco permanente e finché i negoziati in buona fede tra Israele e i palestinesi non condurranno a una soluzione permanente del conflitto.

Intanto:

1. Tutti i valichi terrestri tra Gaza e Israele, nonché il valico di Rafah, devono essere aperti alla consegna senza restrizioni degli aiuti da parte di organizzazioni umanitarie internazionali riconosciute. Il controllo di sicurezza delle consegne di aiuti deve essere condotto da un regime di ispezione internazionale indipendente invece che dalle forze israeliane. Questi controlli devono basarsi su un elenco chiaro, inequivocabile e pubblicato di articoli proibiti e su un chiaro meccanismo internazionale indipendente per contestare gli articoli proibiti, come verificato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari nei territori palestinesi occupati.
2. Alla popolazione di Gaza deve essere assegnata una quantità minima di acqua potabile di 20 litri per persona al giorno, come verificato da UN Water.
3. Deve essere consentito l'accesso completo e senza restrizioni ai professionisti medici e chirurghi e alle attrezzature mediche e chirurgiche nella Striscia di Gaza. Ciò deve includere gli articoli trasportati nel bagaglio personale degli operatori sanitari per salvaguardarne la corretta conservazione, la sterilità e la consegna tempestiva, come verificato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Incredibilmente, Israele sta attualmente impedendo a qualsiasi medico di origine palestinese di lavorare a Gaza, anche se cittadino americano. Ciò si fa beffe dell'ideale americano secondo cui "tutti gli uomini sono creati uguali" e degrada la nostra nazione e la nostra professione. Il nostro lavoro salva la vita. I nostri colleghi sanitari palestinesi a Gaza hanno un disperato bisogno di aiuto e protezione e meritano entrambi.

Non siamo politici. Non pretendiamo di avere tutte le risposte. Siamo semplicemente medici e infermieri che non possono rimanere in silenzio su ciò che hanno visto a Gaza. Ogni giorno in cui continuiamo a fornire armi e munizioni a Israele è un altro giorno in cui le donne vengono fatte a pezzi dalle nostre bombe e i bambini vengono uccisi dai nostri proiettili.

Presidente Biden e Vicepresidente Harris, vi esortiamo a porre fine a questa follia *adesso!*

Sinceramente e urgentemente,

Feroze Sidhwa, MD, MPH, FACS, FICS

*Trauma, acute care, critical care, and general surgeon*

*Northern California Veterans Affairs general surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8*

*Secretary/Treasurer, Chest Wall Injury Society*

*Associate Professor of Surgery, California Northstate University College of Medicine*

*Prior humanitarian work in Haiti, West Bank, Ukraine (3 deployments since 2023), and Zimbabwe*

*Treated victims of the Boston Marathon Bombing*

*French Camp, CA*

Mark Perlmutter, MD, FAAOS, FICS

*Orthopedic and hand surgery*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8*

*President, World Surgical Foundation*

*Global Vice President, International College of Surgeons Prior humanitarian work in 30 countries*

*Treated victims of 9-11 and Hurricane Katrina*

*Rocky Mount, NC*

Thalia Pachiyannakis, MD, FACOG

*Obstetrician and gynecologist*

*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis, June 20-July 11 South Bend, IN*

Adam Hamawy, MD

*Plastic and reconstructive surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, May 1-21 Lt. Colonel, U.S. Army (Ret.)*

*Princeton, NJ*

Bing Li, MD

*Emergency medicine*

*Served at European Hospital, Khan Younis, June 6-13*

*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis, June 14-20*

*Served at Indonesian Hospital, Beit Lahia,*

*June 21-July 3 U.S. Army Veteran*

*Peridot, AZ*

Thaer Ahmad, MD

*Emergency medicine*

*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis & al-Aqsa*

*Martyrs Hospital, Deir el-Balah, January 8-24*  
*Director of Global Health, Advocate Christ Medical Center As-*  
*stant Clinical Professor, University of*  
*Illinois Chicago College of Medicine*  
*Chicago, IL*

Tanya Haj-Hassan, BM BCh, MSc  
*Pediatric intensivist*  
*Served at al-Aqsa Martyrs Hospital, March 11-25*  
*Prior humanitarian work in the West Bank with Doctors Wi-*  
*thout Borders*  
*Rhodes Scholar*  
*Philadelphia, PA*

Mohammad Subeh, MD, MS  
*Emergency medicine and ultrasound*  
*Served at the International Medical Corps Rafah Field Hospi-*  
*tal, February 14-March 13*  
*Served at the International Medical Corps Deir el-Balah Field*  
*Hospital, June 25-July 18*  
*Mountain View, CA*

Nahreen Ahmed, MD, MPH  
*Pulmonary and critical care intensivist*  
*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis, January*  
*8-21 Served at the MedGlobal/WHO Nutrition*  
*Center, Rafah; al-Awda Hospital, Gaza City & Kamal Adwan*  
*Hospital, Beit Lahia March 4-18*  
*Former medial director, MedGlobal*  
*Previous humanitarian work in Yemen, Syria, Ukraine, and*  
*Sudan Philadelphia, PA*

Ahmed Hassabelnaby, DO  
*Emergency medicine*  
*Served at European Hospital, Khan Younis, March 18-April 1*  
*Served at Indonesian Hospital, Beit Lahia,*  
*June 20-July 3 Orlando, FL*

Talal Khan, MD, FACP, FASN, FRCP  
*Nephrologist*  
*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis, July 16-August 13*  
*Clinical Associate Professor, University of Oklahoma College*  
*of Medicine*  
*Currently serving in Gaza*  
*Oklahoma City, OK*

Mahmoud G. Sabha, MD  
*Family medicine*

*Served at al-Aqsa Martyrs Hospital, Deir el-Balah, March*  
*25-April 3*  
*Served at European Hospital, Khan Younis, May 1-17*  
*Dallas, TX*

Asma A. Taha, PhD, RN, CPNP-PC/AC, FAAN  
*Pediatric nurse practitioner*  
*Served at Emirati Hospital for Women and Children, Rafah,*  
*February 15-March 1*  
*President, Association of Faculties of Pediatric Nurse Practi-*  
*tioners Professor of Nursing, Oregon Health &*  
*Science University School of Nursing*  
*Portland, OR*

Imad Tamimi, DMD  
*Oral and Maxillofacial Surgeon*  
*Served at European Hospital, Khan Younis, February 8-20 Cli-*  
*nical Associate Professor, Rutgers New Jersey*  
*School of Dental Medicine*  
*President, Palestine Children's Relief Fund Medical Advisory*  
*Board*  
*Clifton, NJ*

Chandra Hassan, MD, FACS, FRCS  
*General, bariatric, minimally invasive, and robotic surgeon*  
*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis*  
*& al-Aqsa Martyrs Hospital, Deir el-Balah, January 9-23*  
*Board Member, MedGlobal*  
*Prior humanitarian work in Ukraine and Syria*  
*Associate Professor of Surgery, University of Illinois College of*  
*Medicine*  
*Chicago, IL*

Hani El-Omrani, MD  
*Obstetric and regional anesthesiologist*  
*Served at European Hospital, Khan Younis, March 4-18 Assi-*  
*stant Professor of Anesthesiology, University of*  
*Washington School of Medicine*  
*Seattle, WA*

Zaher Sahloul, MD, FCCP  
*Pulmonary and critical care intensivist*  
*Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis, January*  
*9-25 President, MedGlobal*  
*Associate Clinical Professor of Medicine, University of Chica-*  
*go Pritzker School of Medicine*  
*2020 Gandhi Peace Award recipient*  
*Chicago, IL*

Mike M. Mallah, MD

*Trauma, acute care, critical care, and general surgeon Served at European Hospital, March 4-18*

*Assistant Professor of Surgery*

*Director of Global Surgery Program  
Charleston, SC*

Mohamed Elfar, MD, MSc, FACS, FCCM

*Plastic and reconstructive surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, February 8-20 Assistant Professor of Surgery, SUNY Upstate*

*Medical University Adjunct Professor of Surgery, Touro University New York College of Osteopathic  
Medicine*

*New York City, NY*

Hisham Qandeel, MD

*Cardiac and thoracic surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 18-April 1*

*Clinical Assistant Professor, Michigan State*

*University Medical Schools*

*Lansing, MI*

Mohammed J. al-Jaghbeer, MD, FCCP

*Pulmonary and critical care intensivist*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8  
Cleveland, OH*

*Waleed Sayedahmad, MD, PhD*

*Anesthesiologist*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8  
Parkland, FL*

Amer Afaneh, MD, FACS

*Trauma, acute care, critical care, and general surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8  
Toledo, OH*

Omer Ismail, MD, FACS

*Trauma, acute care, critical care, and general surgeon Served at European Hospital, Khan Younis, May 1-21*

*Des Moines, IA*

Ammar Ghanem, MD, FCCP

*Pulmonary and critical care intensivist*

*Served at European Hospital, Khan Younis, May 1-17*

*Clinical Assistant Professor, Michigan State University College  
of Osteopathic Medicine*

*Lansing, MI*

Abeerah Muhammad, MSN, RN, CEN

*Emergency and critical care nurse*

*Served at European Hospital, Khan Younis, May 1-17 Dallas, TX*

Abdallah Algendy, MD

*Anesthesiologist*

*Served at European Hospital, Khan Younis, February  
19-March 5 Toledo, OH*

Ayman Abdul-Ghani, MD, FACS, FRCS

*Cardiac and thoracic surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8  
Honolulu, HI*

Mohamad Abdelfattah, MD

*Pulmonary and critical care intensivist*

*Served at European Hospital, Khan Younis, May 1-17 Los Angeles, CA*

Irfan Galaria, MD, MBA

*Plastic and reconstructive surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, January 29-February 7 Chantilly, VA*

Mohammed Khaleel, MD, MS

*Orthopedic and spine surgeon*

*Served at European Hospital, Khan Younis, April 3-10 Fort Worth, TX*

Salman Dasti, MD

*Anesthesiologist and interventional pain specialist*

*San Francisco, CA*

*Served at European Hospital and Nasser Medical Complex,  
Khan Younis, June 20-July 4*

Bashar Alzghoul, MD, FCCP

*Pulmonary and critical care intensivist*

*Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8  
Gainesville, FL*

Lana Abugharbieh, BSN, RN, CEN

*Trauma, operating room, and emergency nurse*

*Served at European Hospital, Khan Younis & Primary Care  
Clinics, Rafah, January 24-February 7*

*Ashburn, VA*

Rana Mahmoud, RN, BSN

*Emergency and critical care nurse*

*Served at European Hospital, Khan Younis, January 22-February 6 & March 25-April 8  
Wesley Chapel, FL*

Tarek Gouda, RN, AACN  
*Critical care nurse  
Served at European Hospital, Khan Younis, March 5-13 San Diego, CA*

Ndal Farah, MD  
*Anesthesiologist  
Served at European Hospital, Khan Younis, February 8-20 Toledo, OH*

Hina Syed, MD  
*Internal medicine and geriatric medicine  
Served at al-Aqsa Martyrs Hospital, Deir el-Balah, April 1-10 College Park, MD*

John Kahler, MD, FAAP  
*Pediatrician  
Co-founder, MedGlobal  
Served at Primary Care Clinics, Rafah, January 8-24  
Served at Kamal Adwan Hospital and Nutrition Center, Beit Lahia, March 4-25  
Chicago, IL*

Aman Odeh, MBBS, FAAP  
*Pediatrician  
Served at Emirati Hospital for Women and Children, Rafah, March 20 to April 1  
Assistant Professor of Pediatrics, Dell Medical School  
Austin, TX*

Tamer Hassen, BSN  
*Trauma and emergency nurse*

*Served at European Hospital, Khan Younis, April 29-May 22 Bedford, MA*

Gamal Marey, MD, FACS, FACC  
*General, cardiac, and thoracic surgeon  
Served at European Hospital, Khan Younis, March 25-April 8  
Lt. Colonel, U.S. Army Reserve  
Stockton, CA*

Ahmad Yousaf, MD, MBA  
*Internal medicine physician and pediatrician  
Served at al-Aqsa Martyrs Hospital, June 24-July 16 Little Rock, AK*

Ahmed Ebeid, MD  
*Anesthesiology and pain specialist  
Served at Kamal Adwan Hospital, Beit Lahia, March 25-April 13 Portland, OR*

Nadia Yousef, MD  
*Nephrologist  
Served at Nasser Medical Complex, Khan Younis, June 18-July 3 Modesto, CA*

CC: Jake Sullivan, National Security Advisor  
Anthony Blinken, Secretary of State  
Samantha Power, Administrator, USAID  
Senator Benjamin Cardin, Chair, Senate Foreign Relations Committee  
Senator Jim Risch, Ranking Member, Senate Foreign Relations Committee  
Congressman Michael McCaul, Chair, House Foreign Affairs Committee  
Congressman Gregory Meeks, Ranking Member, House Foreign Affairs Committee